Num. 202

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 26 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
25 Agosto	742,78	742,94	742 28	+26,2	+31,2	+32,9	+23,2	+28,6	+27,8	+16,4	N.N.E.	S.S.E.	N.E.	Ser. con vap.	Sereno	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 25 AGOSTO 1862

—

Il N. 775 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La città di Napoli e tutte le Provincie Napolitane sono dichiarate in istato d'assedio.

Art. 2. Il generale d'armata cav. Alfonso Della Marmora, prefetto di Napoli e comandante militare del dipartimento è nominato Nostro Commissario straordinario coi più ampii poteri.

Tutte le Autorità civili e militari sono poste sotto l'immediata di lui dipendenza.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 agosto 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Relazione a S. M. nell'udienza del 17 agosto 1862.

Sire,

Nella tornata del 5 aprile di quest'anno il Senato del Regno approvava a grande maggioranza un disegno di legge sull'istituzione di uno studio normale in Italia. Questo disegno procedeva dalla proposta iniziata da uno de' miei onorevoli predecessori, ed aveva successivamente subìto diverse modificazioni per gli studi fatti sul medesimo dalle Commissioni del Senato.

Il disegno di legge approvato dal Senato fu da me senza indugio presentato alla Camera dei deputati; ma pur troppo leggi finanziarie e di opere pubbliche, più urgenti o di maggiore importanza, fecero sì che quel disegno non potesse essere discusso nella sessione ultima della Camera.

Intanto la Scuola Normale istituita in Pisa fin dal 1846 rimaneva l'unica scuola normale del Regno, e creata in tempi e sotto ordini ben diversi dagli attuali e destinata a provvedere ai bisogni di una sola provincia, mal rispondeva alle presenti condizioni della Penisola.

E poichè era stato concorde il voto di tutti gli uffici del Senato nel riconoscere i benefizi dell'istituzione di uno studio normale, poichè universalmente l'opinione pubblica aveva accolto con favore il pensiero di fondare in Italia una scuola diretta a formare buoni maestri e professori per l'insegnamento secondario, poichè finalmente col disegno approvato dal Senato, senza escludere la formazione di altre scuole normali presso varie Università, fu ritenuto che il partito più prudente nell'iniziare fra noi questa istituzione fosse quello di perfezionare e di ampliare la Scuola Normale di Pisa; costretti ad attendere il voto della Camera elettiva per una legge la quale non potrà più essere discussa tranne che nella prossima sessione e quindi applicata nell'anno prossimo, rimaneva al sottoscritto il debito di proporre alla Sovrana sanzione di volere intanto approvare alcune modificazioni nel regolamento della Scuola Normale di Pisa, che l'esperienza e le condizioni presenti del Regno hanno reso necessarie.

Lasciando quindi al Parlamento di determinare, se la Scuola Normale di Pisa debba essere ampliata o rimanere qual è pel numero dei posti gratuiti che vi sono stabiliti dalla legge che la fondava, lasciando al Parlamento di deliberare se altre scuole e sopra principii diversi da quelli che reggono l'Istituto pisano, debbano essere create presso altre Università del Regno, il sottoscritto si studiò frattanto di introdurre nel regolamento di quell'Istituto alcune riforme che sono nelle sue attribuzioni, e che esso si lusinga varranno ad ottenere frutti migliori dall'Istituto stesso.

La principale di queste modificazioni doveva consistere nelle condizioni d'ammissione alla Scuola. Finchè quella Scuola non estendeva la sua azione oltre al confini delle Provincie Toscane era possibile, era utile che tutti gli esami d'ammissione fossero dati presso il Consiglio direttivo della scuola stessa. Ma questo sistema non era più praticabile allorchè dovevano per giustizia essere chiamati a concorrere ai posti gratuiti che vi sono stabiliti, giovani di tutte le Provincie Italiane. Conveniva perciò istituire i concorsi ai posti gratuiti della Scuola Normale di Pisa presso le Università principali del Regno. E perchè fosse conservata alle prove rigorose, che debbono subire coloro che aspirano ad ottenere quei posti, quell'unità di giudizio che è voluta dall'intendimento proprio dell'istituzione, fu immaginato un ordine di prove, da lungo tempo e con successo praticato per varie scuole speciali e per la stessa Scuola Normale in Francia, il quale consiste nel dare ai concorrenti un doppio esame, cioè uno orale, che potrebbe chiamarsi d'ammissibilità, dato presso le varie Università, e un secondo e definitivo esame in iscritto sopra temi dettati dal Consiglio direttivo della Scuola. I processi verbali degli esami orali e le tesi dell'esame scritto sono sottoposte al giudizio del Consiglio direttivo, il quale prende in considerazione i due esami e forma una scala di merito, escludendo da essa coloro che non hanno raggiunto una certa misura nella prova degli esami.

Anche la composizione e le attribuzioni del Consiglio direttivo non potevano rimanere quali erano nella prima istituzione, ammesso che si voglia provvedere piuttosto al bisogno di buoni e severi studi nell'interno della Scuola, e al migliore ordinamento dei medesimi, di quello che ad una disciplina troppo minuta e meglio acconcia ad un collegio-convitto, che non a giovani eletti e studiosi, i quali hanno bisogno non solo di accrescere e perfezionare le loro cognizioni, ma di formare il carattere morale sentendosi responsabili della propria condotta.

Perciò dopo il Presidente del Consiglio direttivo, che è, come nella prima istituzione, il Rettore dell'Università di Pisa, nè può essere altrimenti per le relazioni intime che collegano la Scuola Normale colle scuole universitarie, fu stabilito nel nuovo Regolamento che avesse il primo posto nel Consiglio il Direttore degli studii, che è veramente l'anima della Scuola.

Anche gl'insegnanti addetti alla Scuola, che sono i professori delle due Facoltà, corrispondenti alle due sezioni dello studio normale, fanno parte del Consiglio direttivo. Incaricati dei corsi straordinari, delle conferenze, degli esercizi pratici della Scuola, essi dovevano essere chiamati a fornire all'intero Consiglio direttivo i lumi necessarii pel buon andamento degli studi.

Fu conservato nel nuovo Regolamento il posto di Rettore della Scuola col titolo di Provveditore-Economo, perchè era conveniente che ad una persona onesta e stimata fosse dato l'incarico di sorvegliare all'azienda economica della Scuola, e dirigerne la disciplina interna, incarico che non si potrebbe lasciare alle cure del solo Direttore degli studi senza nocumento della parte scolastica delle sue attribuzioni.

Conveniva anche togliere dal Regolamento quelle minute prescrizioni che mal si addicono per la condotta dei giovani di una certa età, istruiti e ben educati, tanto più che quelle prescrizioni a nulla conducono qualora sieno scompagnate da mezzi coercitivi disdicevoli ai tempi nostri, mentre invece sono spontaneamente seguite da chi impara per proprio impulso; chè solamente con molto studio e con fatica si può acquistare un posto distinto fra gl'insegnanti.

Fu finalmente creduto opportuno di tener occupati gli alunni nelle vacanze che essi passano in seno alle loro famiglie con un lavoro determinato, che richiedesse una serie di lunghi studii, di ricerche diligenti e speciali. È questo il fine che si è inteso raggiungere coll'istituzione di un premio da conferirsi solennemente per ognuna delle classi delle due sezioni, alle migliori dissertazioni che saranno scritte dagli alunni nel tempo delle vacanze sopra temi appositamente dati dal Consiglio direttivo.

Vuolsi ancora notare in proposito dei premii e degli incoraggiamenti stabiliti dal nuovo Regolamento, che, essendo stanziata molto opportunamente nel bilancio della pubblica istruzione una somma ragguardevole per sussidiare i giovani che intendono perfezionarsi negli studii ed abilitarsi all'insegnamento, parve conveniente che almeno una porzione di quella somma fosse rivolta a sussidiare gli alunni aggregati della Scuola Normale, cioè quelli che appartengono alla sezione delle scienze fisiche e matematiche. E perchè quei sussidii rispondessero veramente al fine per cui sono istituiti, il nuovo Regolamento stabilisce che debbano essere concessi con norme speciali ai giovani che hanno già passato uno, due o tre anni nella Scuola, e fornite prove speciali del loro ingegno e profitto.

Un Regolamento apposito, approvato con Decreto ministeriale, stabilirà l'ordine, la misura degli studi e gli esami, tanto nell'Università quanto nell'interno della Scuola, il quale dovrà essere in armonia col Regolamento universitario che si sta preparando a norma dell'art. 4 della legge sulle tasse universitarie del 31 luglio 1862.

Per le suesposte considerazioni il riferente prega la M. V. a voler approvare l'unito Regolamento, col quale esso confida di riescire a perfezionare ed accrescere i frutti di un'istituzione scolastica per sè medesima universalmente tenuta come la più efficace al miglioramento delle scuole secondarie, e che anche imperfetta ed in proporzioni modeste giovò al progresso della pubblica istruzione in una delle più colte Provincie del Vostro Regno.

Il N. 771 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il *motuproprio* del Governo Granducale di Toscana del 28 novembre 1846, col quale è istituita in Pisa una Scuola Normale destinata a formare i Professori e i Maestri delle scuole secondarie;

Vista la convenienza di mettere questa istituzione d'accordo colle nuove condizioni del Regno e di estenderne i benefizi a tutte le Provincie Italiane;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il Regolamento per la Regia Scuola Normale di Pisa annesso al presente Decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Art. 2. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 17 agosto 1862.

VITTORIO EMANUELE.

C. MATTEUCCI.

REGOLAMENTO

PER LA REGIA SCUOLA NORMALE DI PISA

CAPO I. — *Disposizioni generali.*

Art. 1. La scuola normale istituita in Pisa col *motuproprio* delli 28 novembre 1846 ha per oggetto di preparare ed abilitare all'ufficio di Professore e Maestro delle scuole secondarie.

Art. 2. La scuola normale si compone di due sezioni:

1.a Lettere e filosofia;

2.a Scienze fisiche e matematiche.

Art. 3. Appartengono alla prima gli alunni convittori, alla seconda gli aggregati.

Art. 4. Un Decreto Ministeriale determina annualmente il numero degli alunni convittori a posto gratuito, di quelli a pagamento, e degli aggregati.

Nello stesso Decreto è stabilito un certo numero di sussidi annui per gli alunni aggregati da assegnarsi con norme speciali a quelli che si distinguono maggiormente negli esami della scuola.

Gli alunni convittori che non sono a posto gratuito pagano la retta di lire 80 al mese per tutto il tempo che sta aperta la scuola.

Art. 5. Il governo della scuola è affidato ad un Consiglio direttivo presieduto dal Rettore dell'Università di Pisa.

Art. 6. Il corso della scuola normale è di tre anni. L'anno scolastico comincia il primo novembre e termina l'ultimo di agosto.

Art. 7. Nei primi due anni gli alunni seguono i corsi dell'Università ed hanno gli esami speciali richiesti per l'ammissione agli esami di laurea.

Gli studi fatti nell'interno della scuola sono diretti a completare le cognizioni acquistate, specialmente in quel ramo d'insegnamento a cui gli alunni si destinano.

Nel terzo ed ultimo anno gli studi universitari e quelli della scuola sono anche più particolarmente diretti a perfezionare l'opera dei due primi anni e ad esercitare gli alunni, secondo la loro specialità, nell'arte dell'insegnamento.

Entro quest'anno gli alunni prendono l'esame di laurea; e alla fine del medesimo quello di idoneità all'insegnamento.

Art. 8. L'ordine e la misura degli studi e gli esami, tanto nella Università quanto nell'interno della scuola, saranno determinati in un Regolamento apposito approvato con Decreto Ministeriale in seguito al Regolamento generale delle Università stabilito dall'art. 4 della legge 31 luglio 1862 sulle tasse universitarie.

CAPO II. — *Della ammissione.*

Art. 9. Tutti i posti di alunno alla scuola normale sono dati per concorso.

Art. 10. Le iscrizioni per il concorso sono aperte presso le Università di Bologna, Palermo, Pavia, Pisa, Napoli e Torino.

Queste iscrizioni sono ricevute entro tutto il mese di luglio.

Art. 11. Gli aspiranti devono presentare una istanza al Rettore di una delle suddette Università, indicando la sezione a cui aspirano, e se a posto gratuito o a pagamento.

Art. 12. L'istanza dove essere accompagnata:

1. Dalla fede di nascita comprovante l'età non minore di diciotto, nè maggiore di ventitrè anni;

2. Da un certificato di buoni costumi rilasciato dalla Autorità politica dell'ultimo loro domicilio;

3. Dai certificati degli studi universitari fatti e degli esami superati nelle seguenti materie:

(A) Per la sezione di lettere e filosofia:

1. Filosofia razionale;
2. Lingua e letteratura italiana;
3. Id. id. latina;
4. Elementi di lingua greca.

(B) Per la sezione di scienze fisiche e matematiche:

1. Fisica;
2. Chimica;
3. Algebra superiore;
4. Geometria analitica.

Art. 13. I Rettori delle suddette Università trasmettono immediatamente le domande e i relativi documenti degli aspiranti al Presidente del Consiglio direttivo della scuola normale di Pisa.

Art. 14. Il Consiglio direttivo esamina i documenti e forma le liste degli ammissibili al concorso, le quali devono essere senza indugio trasmesse ai Rettori delle rispettive Università.

A cura di questi sono intimati agli aspiranti ammessi al concorso gli esami, che avranno luogo dal 15 al 30 del mese di agosto.

Art. 15. L'esame di concorso si divide in due parti, in verbale e scritto.

Art. 16. Per gli aspiranti alla sezione di lettere e filosofia, la prova orale comprende:

1. La interpretazione di un classico latino e di un classico greco;
2. Quesiti di storia della letteratura italiana, latina e greca;
3. Quesiti di storia e geografia antica;
4. Quesiti di logica e metafisica.

Art. 17. Per gli aspiranti alla sezione di scienze fisiche e matematiche, l'esame verbale comprende:

1. Fisica;
2. Chimica;
3. Algebra superiore;
4. Geometria analitica.

Art. 18. L'esame in iscritto si compone:

Per la sezione di lettere e filosofia:

1. Di un componimento latino;
2. Di un componimento italiano;
3. Di una dissertazione filosofica.

Art. 19. Per la sezione scientifica:

1. Di una dissertazione sopra un tema di fisica;
2. Id. sopra un tema di chimica;
3. Di una soluzione di un quesito d'algebra e di geometria analitica.

Art. 20. Gli esami orali per ciascuna sezione sono dati da una Commissione composta di tre membri scelti dal Rettore fra i Professori ordinari delle relative facoltà.

Questi esami durano un'ora.

Il Rettore aggiunge alla Commissione esaminatrice un Segretario, il quale stende i processi verbali degli esami dei concorrenti sulle singole materie.

Questi processi verbali sono firmati dal più anziano dei Professori che fa le funzioni di Presidente della Commissione esaminatrice.

Art. 21. Nello squittinio si procede secondo le norme delle votazioni per gli esami universitari stabilite dal Regolamento delle Università.

Art. 22. Sono ammessi all'esame in inscritto quelli fra i candidati che hanno riportato i 6 decimi dell'esame orale.

Art. 23. I temi per gli esami in iscritto sono trasmessi in tempo debito dal Consiglio direttivo della scuola normale di Pisa ai Rettori delle Università presso cui gli esami si danno.

Questi temi sono aperti dal Presidente della Commissione esaminatrice in presenza degli aspiranti.

Art. 24. Sono concesse otto ore di tempo per ogni esame in iscritto.

I concorrenti non potranno in quel tempo avere comunicazione tra loro, nè con persone estranee, e saranno sorvegliati per turno da due Insegnanti di ciò incaricati dal Rettore.

Art. 25. Le dissertazioni sono immediatamente raccolte in un piego sigillato, che insieme ai processi verbali degli esami orali è inviato al Consiglio direttivo della scuola normale di Pisa.

Art. 26. Il Consiglio direttivo, tenendo conto degli esami verbali e specialmente degli scritti, classifica tutti i concorrenti per ordine di merito; quest'ordine è stabilito da uno squittinio conforme alle norme sopradette.

Art. 27. Nella lista definitiva degli ammessibili ai posti della scuola non entrano che quelli i quali avranno ottenuto dal Consiglio direttivo i due terzi dei voti.

Art. 28. Il Consiglio direttivo nel fare le proposte relative ai posti assegnati per le diverse categorie del Decreto ministeriale, secondo l'articolo 4 di questo Regolamento, terrà conto della classificazione (art. 26) sino a concorrenza dei posti suddetti.

CAPO III. — *Della Direzione e degl'Insegnanti della Scuola.*

Art. 29. Fanno parte del Consiglio direttivo, oltre il Rettore della Università come Presidente, il Direttore degli studi, il Provveditore-Economo della scuola, i Professori ordinari della facoltà di lettere e di filosofia, quelli della facoltà di matematiche e i professori ordinari di fisica e di chimica dell'Università.

Art. 30. Il Consiglio direttivo della scuola sopraintende in tutto al buon andamento morale, scolastico ed economico della scuola stessa.

Art. 31. Il Consiglio tiene regolarmente sotto la Presidenza del Rettore dell'Università una seduta ordinaria nella prima settimana d'ogni mese dell'anno scolastico e può tenere sedute straordinarie in seguito all'istanza del Direttore degli studi.

Art. 32. Il Consiglio direttivo è diviso per la parte scolastica in due sezioni formate dagli Insegnanti addetti alle sezioni stesse.

La sezione di lettere e filosofia è presieduta dal Direttore degli studi; presiede alla sezione fisico-matematica il più anziano degli Insegnanti addetti alla sezione stessa.

Le due sezioni si adunano distintamente e regolarmente due volte al mese: possono riunirsi straordinariamente e collettivamente per l'invito del Direttore degli studi.

I più giovani fra gl'Insegnanti delle due sezioni esercitano le funzioni di Segretari in queste riunioni.

Del Presidente del Consiglio direttivo.

Art. 33. Il Rettore dell'Università intima, presiede e regola le adunanze del Consiglio direttivo.

Art. 34. Tutte le comunicazioni fra il Ministro della pubblica istruzione e il Consiglio direttivo della scuola si fanno per mezzo del Presidente del Consiglio stesso.

Del Direttore degli studi.

Art. 35. Il Direttore degli studi è scelto dal Ministro fra i Professori ordinari della facoltà di lettere e filosofia. È un Insegnante addetto alla scuola. Dura in carica tre anni e può essere riconfermato.

Art. 36. Il Direttore degli studi vigila e sopraintende a tutto ciò che più specialmente si riferisce alla direzione letteraria e scientifica della scuola ed alla buona disciplina nei locali destinati all'istruzione e agli esercizi.

Art. 37. Propone al Consiglio i corsi speciali che si devono dare nell'interno della scuola e l'orario annuale. Sentiti i rispettivi Insegnanti, propone all'approvazione del Consiglio i temi e gli argomenti che debbono formar soggetto degli esercizi, delle conferenze, delle dissertazioni e delle lezioni degli alunni. Dirige e sorveglia gli Assistenti addetti alle due sezioni, e tiene nota della diligenza e del profitto degli alunni.

Art. 38. Ha alloggio e vitto nella scuola.

Art. 39. È affidata al Direttore degli studi la custodia della Biblioteca della scuola, ed è in questo ufficio coadiuvato dai due Assistenti.

Art. 40. Il Direttore degli studi prende i debiti concerti coi Direttori degli Stabilimenti scientifici della Università e coi Capi delle scuole secondarie della città per ciò che spetta agli esercizi pratici degli alunni.

Art. 41. Il Direttore degli studi propone al Consiglio direttivo le punizioni da infliggersi agli alunni.

Degli insegnanti.

Art. 42. Sono addetti agli insegnamenti della scuola normale:

(A) Per la sezione di lettere e filosofia:

I Professori ordinari della facoltà di lettere e filosofia, l'Insegnante di lingue moderne a ciò incaricato e un Assistente.

(B) Per la sezione fisico-matematica:

I Professori della facoltà di matematica, i professori ordinari di fisica e di chimica dell'Università e un Assistente.

Art. 43. Gli Assistenti sono nominati dal Ministro per un anno sulla proposta del Consiglio direttivo e possono essere riconfermati.

Art. 44. Gli Assistenti dipendono immediatamente dal Direttore degli studi e ne fanno le veci. Essi sono obbligati ad assistere alle conferenze e a tutti gli esercizi normalistici propriamente detti, e in generale a coadiuvare gli alunni negli studi.

Art. 45. I due Assistenti hanno alloggio e vitto nella scuola.

Del Provveditore-Economo.

Art. 46. Il Provveditore-Economo convive nella scuola e sopraintende all'andamento economico di essa e agli inservienti che vi sono addetti, e in generale a tutto che riguarda la disciplina interna.

Art. 47. Il Provveditore-Economo fa le spese nei termini previsti dal bilancio preventivo che dev'essere sottoposto al Consiglio direttivo; tiene l'inventario dei mobili della scuola e tutti i libri d'amministrazione.

Del Segretario-Computista.

Art. 48. Un impiegato d'ordine è addetto alla scuola per disimpegnare le attribuzioni di Segretario e di Computista.

Assiste perciò a tutte le adunanze del Consiglio e delle Commissioni esaminatrici, ne distende le deliberazioni e ne raccoglie i partiti.

Assiste pure il Provveditore-Economo nella parte amministrativa ed economica della scuola.

Art. 49. Un Regolamento interno compilato a cura del Direttore degli studi e del Provveditore-Economo e approvato dal Consiglio direttivo determina le attribuzioni degl'inservienti addetti alla scuola.

Della disciplina.

Art. 50. Gli alunni della scuola normale avranno un posto distinto nelle scuole dell'Università, il quale sarà scelto il più prossimo alla cattedra.

Art. 51. A cura del Consiglio direttivo è compilato un prospetto nel quale sono stabilite per ogni giorno dell'anno le ore in cui tanto i convittori quanto gli aggregati debbono seguire i corsi universitari e le conferenze e gli esercizi normalistici, come pure il tempo in cui gli alunni sono liberi.

Art. 52. La diligenza con cui gli alunni assistono tanto alle lezioni universitarie quanto a quelle date nell'interno della scuola, e in generale l'assiduità e l'amore che essi dimostrano allo studio, sono condizioni necessarie a rendersi capaci del pubblico insegnamento.

Art. 53. Gli alunni della scuola non potranno assentarsi dalla città che dopo ottenuto dal Direttore degli studi il permesso, il quale, meno ragioni speciali, potrà essere accordato per tutti i giorni di vacanza stabiliti nel calendario dell'Università.

Occorrendo di allontanarsi dalla scuola per ragioni urgenti o proprie o di famiglia, in altre epoche dell'anno, il permesso dovrà essere chiesto al Presidente del Consiglio direttivo, che lo concederà per un tempo limitato e sentito il Direttore degli studi.

Art. 54. È assolutamente vietato senza il permesso del Direttore degli studi o del Provveditore-Economo l'ingresso nelle camere dei convittori o nei locali della scuola a qualunque persona estranea alla scuola normale. Nelle ore in cui non vi sono insegnamenti gli alunni potranno conferire con persone estranee in una stanza appositamente destinata al ricevimento.

Art. 55. Le mancanze commesse dagli alunni tanto nello studio quanto nella condotta, saranno punite coll'ammonizione pronunciata dal Presidente del Consiglio direttivo; coll'allontanamento temporario dalla scuola, che sarà pure pronunciato dal Presidente in presenza degli alunni e previo il parere del Consiglio direttivo; e finalmente con l'espulsione dalla scuola e perdita del posto per i convittori a posto gratuito, che verrà proposta al Ministro con deliberazione del Consiglio direttivo.

Dei premi

Art 56. A tutti gli alunni della scuola normale che avranno superato gli esami annuali, prima di lasciare la scuola in occasione delle vacanze autunnali, sarà assegnato un tema che devranno trattare con un'estesa dissertazione durante le vacanze stesse.

Vi è un tema per ognuna delle classi delle due sezioni.

Art. 57. Le dissertazioni sono giudicate dal Consiglio direttivo all'apertura della scuola.

Le dissertazioni giudicate migliori per ognuna delle classi suddette ottengono un premio che consiste in una medaglia d'argento sulla quale è scritto il nome dell'alunno premiato.

La distribuzione delle medaglie è fatta solennemente in pubblico.

Art. 58. È approvata l'annessa pianta del personale addetto alla scuola normale.

Pianta del personale addetto alla R. Scuola Normale di Pisa.

Direttore degli studi (oltre il vitto e l'alloggio)	L. 1200
Due Assistenti a L. 800 ciascuno (idem)	» 1600
Provveditore-Economo (idem)	» 800
Segretario computista	» 400
Maestro di lingue moderne	» 800
Personale di basso servizio (oltre il vitto e l'alloggio)	» 1000

Torino, 17 agosto 1862.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro C. MATTEUCCI.

Il N. 768 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 14 agosto corrente, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notifica vacante il Collegio elettorale di Acireale n. 129;

Veduto l'art. 63 della Legge elettorale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Acireale, n. 129, è convocato pel giorno 14 di settembre p. v. onde proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 21 successivo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, il 17 agosto 1862.

VITTORIO EMANUELE.
U. RATTAZZI.

S. M. con Reali Decreti in data delli 6, 10 e 17 agosto corrente ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'amministrazione:

Con R. Decreto del 6 agosto

Ferrari avv. Carlo, consigliere in Terra di Bari, dispensato da ulteriore servizio dietro sua domanda, conservando il titolo ed il grado di consigliere di prefettura.

Con Reali Decreti del 10 agosto

Murgia cav. avv. Francesco Ignazio, sotto-prefetto in Asti, destinato consigliere delegato a Palermo;
Delfrate avv. Stefano, consigliere delegato in Palermo, id. sotto-prefetto a Castellammare;
De-Roberto Gaetano, sotto-prefetto in Castellammare, id. id. a Terni.

Con Reali Decreti del 17 agosto

Capei dott. Lorenzo, consigliere in Firenze, collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione a termini di legge;
Rocco Giuseppe, id. in Salerno, id. id.;
Pennacchio cav. Giuseppe, sotto-prefetto in Gaeta, destinato consigliere a Ferrara;
Perini dott. Alfonso, id. in Castelnuovo di Garfagnana, id. sotto-prefetto a Gaeta;
Basile Achille, già questore di pubblica sicurezza, id. id. a Castelnuovo di Garfagnana;
Sturzo cav. Filippo, consigliere in Ferrara, id. id. a Portoferrajo;
Cavigli Carlo, sotto-prefetto in Portoferrajo, id. id. a Volterra;
Zagarella dott. Domenico, sotto-prefetto in Volterra, collocato in aspettativa senza stipendio;
Vannetti dott. Francesco, consigliere in Ferrara, destinato consigliere a Firenze;
Quesada cav. avv. Giovanni, sotto-prefetto in Bobbio, id. sotto-prefetto a Terranova;
Brussi dott. Gaetano, id. in Mirandola, id. id. a Bobbio;
Della Nave Vittorio, consigliere in Lucca, id. id. a Mirandola;
Ferrari avv. cav. Carlo Felice, capo di sezione al Ministero dell'interno, id. consigliere a Lucca;
Farchi Vincenzo, sotto-prefetto in Paola, id. id. a Foggia;
Zagaria avv. Gaetano, id. in Rossano, id. sotto-prefetto a Paola;
Giustini Nicola, consigliere in Foggia, reggente la sotto-prefettura di Rossano;
Casalis avv. Bartolomeo, sotto-prefetto in Cesena, destinato sotto-prefetto in Asti;
Danioni avv. Demetrio, id. in Gallarate, id. id. a Cesena;
Mariani cav. avv. Ambrogio, id. in Camerino, id. id. a Gallarate;
Capocci Dermino, id. in Larino, id. id. a Camerino;
Breganze avv. Luigi, consigliere in Ravenna, reggente la sotto-prefettura di Larino;
Giannelli Giuseppe, id. in Novara, destinato consigliere a Ravenna;
Tasca avv. Angelo, consigliere aggiunto in Modena, id. consigliere a Porto Maurizio;
Guala avv. Carlo, id. in Novara, id. consigliere agg. a Modena;
Fassini Camossi barone avv. Mario, consigliere a disposizione del Ministero addetto alla prefettura di Messina, id. consigliere a Ravenna;
Sarti dott. Luigi, consigliere in Como, id. sotto-prefetto a S. Severo;
Gabrielli avv. Angelo, segretario al Ministero dell'Interno in aspettativa senza stipendio, id. consigliere a Como;
Bich barone avv. Claudio, consigliere in Porto Maurizio, addetto provv. alla prefettura della provincia di Como;
Palopoli Domenico, destinato sotto-prefetto a S. Angelo dei Lombardi;
Turchi Raffaele, consigliere in Grosseto, id. consigliere a Massa;
Movizzo Quintino, id. in Ascoli, id. id. a Grosseto;
De Feo avv. Francesco, sotto-prefetto in Piedimonte, id. sotto-prefetto a Isernia;
Castaldi Luigi, id. in Isernia, id. consigliere a Cosenza;
Dainelli avv. Filippo, consigliere delegato in Siena (soprassoldo), id. sotto-prefetto a Piedimonte;
Verani-Masin barone avv. Carlo, sotto-prefetto in aspettativa, id. consigliere del. a Siena:
Borghetti cav. dott. Giuseppe, consigliere in Torino, id. consigliere a Milano;
Craveri avv. Vincenzo, id. in Genova, id. id. a Torino;
Gilardini avv. Francesco, sotto-prefetto in Rocca S. Casciano, id. id. a Genova;
Sabatini cav. Liborio, consigliere in Ascoli, id. sotto-prefetto a Rocca San Casciano;
Barusso avv. Luigi, consigliere aggiunto in Sondrio, id. consigliere in Ascoli;
Quadrio-Peranda nobile dott. Giulio, consigliere in Cosenza, id. id. a Sondrio;
Mezzini dott. Alfonso, id. in Sondrio, id. id. a Ferrara;
Podestà Bartolomeo, id. id. a Girgenti;
Arata avv. Vincenzo, consigliere in Caltanissetta, id. id. in Ascoli;
Gentile Alfonso, id. in Porto Maurizio, addetto provvisoriamente alla prefettura di Sassari, id. id. a Reggio di Emilia;
Senise Carmine, consigliere in Reggio (Emilia), id. id. a Foggia;
Quaglia avv. Giacinto, id. id. a Trapani;
Sbaraglia Bernardo, consigliere in Piacenza, id. id. a Potenza;
Pizzi avv. Pietro, consigliere agg. in Piacenza, id. id. a Piacenza;
Allis avv. Alessandro, volontario in Torino, id. consigliere aggiunto a Piacenza;
D'Alberti conte avv. Gaetano, id. id., id. id. a Porto Maurizio;
Pani Rossi Enrico, consigliere agg. in Porto Maurizio, id. id. a Novara;
Loggero avv. Giuseppe, volontario in Torino, id. id. a Cuneo;
Camera avv. Vittorio, consigliere aggiunto in Cuneo, id. consigliere a Cuneo;
Vaglienti avv. Cesare, consigliere in Cuneo, capo di sezione al Ministero Interni;
Casotti barone Francesco, id. in Pesaro, destinato consigliere a Cuneo;
Canera di Salasco cav. avv. Giuseppe, consigliere agg. in Bergamo, id. id. a Cosenza;
Rito avv. Giovanni, id. in Brescia, id. id. a Salerno;
Longhena Costanzo, applicato nell'amministrazione provinciale (Carra Inferiore) in Brescia, id. consigliere aggiunto a Brescia;
Caravaggio dottor Evandro, volontario in Pavia, id. id. a Sondrio;
Riccardi cav. avv. Ernesto, id. in Biella, id. id. a Bergamo;
Gori Enrico, consigliere in Siena, id. consigliere a Piacenza;
Zanardini avv. Angelo, id. in Piacenza, id. id. a Siena;
Citterio nobile Giuseppe, segretario di 1.a classe al Ministero dell'interno, id. id. a Novara;
Dolfin Boldù conte dottor Gerolamo, consigliere in Cuneo, id. segr. di 1.a classe al Ministero dell'interno;
Miglio avv. Luigi, volontario in Torino, id. consigliere aggiunto addetto al Consiglio di Stato;
Simonetta dottor Fernando, id. in Milano, id. cons. aggiunto ad Ancona;
Civilotti dottor Gerolamo, segretario di 1.a cl. al Ministero dell'interno, id. consigliere a Pesaro;
Lamponi avv. Filippo, consigliere delegato in Pesaro, id. reggente la sotto-prefettura di Nicastro;
Laurin dottor Ferdinando, sotto-prefetto in Nicastro, id. consigliere delegato a Pesaro;
Trevisani marchese Cesare, consigliere in Ancona, collocato in aspettativa con metà stipendio;
Guaita avv. Giuseppe, consigliere aggiunto in Ancona, destinato consigliere ad Ancona;
Lemme dottor Alessandro, id. consigliere aggiunto ad Ascoli;
Salomone Marcello, id. id. a Bari.

Personale del Ministero

Con Reali Decreti del 17 agosto

Daziano cav. Rodolfo, capo di sezione al Ministero dell'interno, collocato a riposo ed ammesso a far valere i proprii titoli;
Allis Michelangelo, id., capo di sezione;
Chevallay cav. Amedeo, id.;
Tallone Paolo, segretario di 1.a classe, reggente la carica di capo sezione;
Massoins Cornillon conte cav. Alessandro, id., id.;
Cardon Vittorio, applicato di 1.a classe, applicato di 2.a classe.
Cordova comm. Filippo, deputato al Parlamento Nazionale, consigliere di Stato.

Con Reali Decreti del 21 agosto

Ramognini cav. avv. Francesco, capo di sezione, collocato in aspettativa dietro sua dimanda colla metà dello stipendio.

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze e con Decreti 14 e 17 volgente S. M. ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

a Commendatore

Tornaghi cav. Giuseppe, consigliere nella Corte dei Conti di Torino;

ad Ufficiali

Ghinelli cav. dott. Pellegrino, direttore capo di divisione nella Direzione Generale del Debito Pubblico;
Bislè cav. Vittorio, id. id.;
Audiberti cav. Giuseppe, id. id.;

ed a Cavaliere

Saracchi dott. Giuseppe, direttore del Demanio a Forlì.

S. M. in udienza del 17 agosto 1862 sulla proposizione del Ministro della Marina ha fatto le seguenti nomine e disposizioni nel personale amministrativo della Marina mercantile e della Sanità Marittima:

Lambardi Leopoldo applicato di 1.a classe nell'amministrazione della Marina mercantile, collocato in aspettativa per motivi di salute con metà paga;
Mazzoni Antonio, applicato di 2.a classe id. id., dispensato da ulteriore servizio ed ammesso a far valere i diritti che potessero competergli per conseguire una pensione di ritiro;
Jossi Palamede, applicato di 3.a classe nel Ministero della Marina trasferto nel personale dell'amministrazione della Sanità Marittima in qualità di applicato di 2.a classe.

L'avv. Bruno Gio. è stato nominato con R. Decreto 10 agosto vice-giudice del mandamento d'Alessandria *entro le mura* e non *fuori mura* come fu erroneamente inserito nel n. 199 della nostra Gazzetta.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 25 *Agosto* 1862

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Esami di computisteria.

È prorogato pei giorni 15, 16 e 17 del prossimo settembre nelle città di Ancona, di Bologna, di Firenze, di Genova, di Messina, di Napoli e di Torino l'esame già fissato pei giorni 1, 2 e 3 stesso mese a coloro che desiderano conseguire un attestato d'idoneità per l'insegnamento della *Computisteria* negl'Istituti tecnici in conformità del R. Decreto 13 luglio p. p. e del Regolamento 20 stesso mese, che verranno distribuiti a coloro che ne faranno domanda dalle Camere di commercio delle città sovr'indicate.

Le domande di ammissione debbono essere presentate al Presidente della Camera di commercio non più tardi del 12 prossimo settembre.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Si avvertono i possessori delle rendite al portatore di Debito pubblico dei cessati Stati d'Italia, che a facilitare per quanto più possibilmente la operazione della unificazione, potranno essi dal 1.o dell'entrante settembre presentare pel cambio i corrispondenti titoli anche presso la sede della Banca Nazionale di Genova, e presso le succursali della Banca medesima in Cagliari ed in Sassari.

Torino, il 24 agosto 1862.

Il Direttore Generale
TROGLIA.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
M. D'ARIENZO.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Visto il Decreto Reale del 13 luglio p. p. col quale è instituito un esame per il conseguimento di un attestato di idoneità all'insegnamento della contabilità negli Istituti tecnici;

Visto il Regolamento emanato dal sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio il 20 stesso mese per l'eseguimento del succitato R. Decreto;

Visto il dispaccio del prelodato sig. Ministro in data del 22 corrente mese con cui si fa noto che per Regio Decreto datato del giorno precedente, si emanarono altre disposizioni relative a tale oggetto, la Giunta locale di Torino notifica:

1. Che l'esame per coloro che desiderano di conseguire un attestato d'idoneità per l'insegnamento della contabilità o computisteria negli Istituti tecnici sarà dato nei giorni 15, 16 e 17 settembre p.v. in una delle sale dell'Istituto tecnico, dalle ore 9 antim. alle 4 pom. di ciascun giorno;

2. Che coloro i quali intendono di sostenere l'esame, debbono farne dichiarazione a questa R. Camera;

3. Che il termine utile per siffatte dichiarazioni scade con tutto il giorno 12 del prossimo mese di settembre.

Torino, il 26 agosto 1862.

Per la Giunta locale
Il Vice-Pres. della R. Camera di Agr. e Comm.
G. A. COTTA.

FRANCIA

La festa dell'Imperatore fu celebrata con grande splendore nei nostri cinque grandi porti.

Sin dal sorgere del sole la bandiera nazionale fu inalberata sui forti ed edifizi pubblici come sui bastimenti nella rada e fu tirata una salva di 21 colpi di cannone. Furono quindi pavesati i bastimenti.

L'ufficio divino fu celebrato nelle chiese principali di ciascun porto in presenza di tutte le autorità e dei capi dei diversi porti e seguito da un *Te Deum* di rendimento di grazie.

A Tolone l'Amministrazione municipale aveva ordinati i giuochi nautici che attrassero molta gente.

Nei cinque porti fuvvi alla sera pranzo al palazzo della prefettura.

La festa terminò con fuochi artificiali per cura della città e della marineria. Gli edifizi pubblici erano splendidamente illuminati.

La squadra di evoluzione riputò altresì suo onore il festeggiare degnamente il 15 agosto.

Un banchetto di 80 coperti riunì a bordo della *Bretagne* deputati di tutti gli Stati-maggiori e piccoli Stati-maggiori e ufficiali civili e militari di Ajaccio. Il brindisi fatto all'Imperatore e all'Imperatrice dal comandante in capo fu accolto da fervide acclamazioni. Dopo il banchetto fuvvi spettacolo a bordo e un ballo cui assistevano le dame della città. (*Moniteur Universel*).

BELGIO

Il Senato in seguito a breve scambiò di osservazioni, ieri ha adottato, con 29 voti contro 6, il trattato di Commercio concluso tra il Belgio e l'Inghilterra; 5 si sono astenuti.

Il sig. Fortamps ha posti saggiamente in luce i vantaggi di quest'atto diplomatico e ha combattuto l'emendamento proposto il dì innanzi dal sig. Cassiers, e in favor del quale non ebbe che un voto solo al momento della votazione, quello del suo autore. Il ministro degli esteri ha riconosciuto il fondamento di una osservazione messa in campo dai fabbricanti d'Anversa che reclamano una riduzione delle tasse sui tabacchi e sui sigari, onde non lasciar sussistere una protezione in favore dell'Inghilterra. Il governo ne farà l'osservazione al gabinetto inglese nelle trattative che si è impegnato di condurre a buon fine.

Al termine della seduta, il ministro dell'internoha letto il decreto reale che chiude la sessione legislativa, e il Senato si separò gridando *viva il Re!*

DANIMARCA

Copenaghen, 19 *agosto*. Nonostante tutto il desiderio di conciliazione manifestato dal governo danese per giungere ad una composizione amichevele colla Prussia e la Confederazione germanica, le nostre relazioni con Berlino, e conseguentemente con tutti gli altri Stati tedeschi sono in questo momento più agre, più ostili che non nello stesso principio del conflitto dano-tedesco.

Soggiungiamo che le relazioni dirette giornalmente al governo di Copenaghen dalle diverse autorità che sono in ufficio nello Schleswig e nell'Holstein esprimono vive inquietudini sulle disposizioni sempre più ostili della popolazione tedesca: le passioni paiono ancora più vive che nel 1848 e 1849, e non s'aspetta più nei tre ducati che un'occasione favorevole per ricominciare con più vigore che mai la guerra nazionale contro la Danimarca.

In questo stato di cose il governo regio per non lasciar organizzare nella maggior parte delle città centri di cospirazione permanente presti ad operare alla prima chiamata, si vide obbligato a far disciogliere alcuni giorni sono dalle polizie locali le società di musica, di ginnastica e di tiro che eransi costituite nell'Holstein e nello Schleswig.

Queste società erano in continue relazioni colle società tedesche, e perciò l'opinione pubblica in Danimarca accolse quei provvedimenti con unanime soddisfazione (*Corrisp. Havas*).

Leggesi nel *Dagbladet* del 19:

Nei primi giorni di settembre si concentrerà nelle nuove fortificazioni dello Schleswig, lungo il vecchio baluardo di *Danevirke*, una forza armata di 15 mila uomini. Vi si faranno le solite evoluzioni autunnali ivi collo scopo di sperimentare la forza difensiva delle novelle piazze e far conoscer bene ai militari la condizione speciale del terreno, ove, quali che siano i futuri eventi, si scambierebbero, in caso di guerra, i primi colpi di cannone.

S. M. intende assistere ad una parte di queste evoluzioni militari, dopo aver fatto il suo viaggio nel Jutland, ove sarà fatta sotto i suoi auspicii l'inaugurazione della ferrovia da Aarhus a Randers. S. M. si propone d'invitare parecchi ufficiali esteri ad assistere alle diverse rassegne di truppe. Saranno soprattutto ufficiali francesi, svedesi, norvegi e russi.

AMERICA

Il presidente ha pronunziato il discorso seguente al gran *meeting* (adunanza) tenutosi a Washington di cui il telegrafo ci ha recato i particolari:

Cari concittadini,

Credo sia questa la prima volta ch'io mi presento a voi in un'occasione come questa: ma la è pur anco la prima volta che qui ci riuniscono circostanze di questa natura. Debbo dire per mia e per vostra giustificazione che in seguito a maturo esame io non ho trovato nella Costituzione disposizione alcuna che ne lo vieti.

Penso nullameno che v'abbiano uomini più giovani che possano intrattenervi meglio di me, e farsi da voi intendere di quel che io lo possa. Perciò mi propongo di dirvi poche parole.

Non amo in qualsiasi occasione di parlare, a meno che, giusta il mio avviso, nascer non ne debba alcun che di bene. La sola cosa della quale credo in questo momento che niun altro potrebbe parlar meglio di me è tale cosa della quale altri sono stati biasimati, e che non debbe essere attribuita che a me. Si è fatto di tutto per mettere discordia fra il generale Mac-Clellan e il segretario della guerra. Io sono in grado di credere che questi due personaggi sono più alieni dal mettersi in disaccordo che non coloro che vantansi loro amici.

La posizione del generale Mac-Clellan è tale che, non fosse che nel suo interesse personale, non può che desiderare di riuscire, ed io spero che riuscirà; e il segretario della guerra è precisamente nella stessa situazione. Se il comandante militare sul campo di battaglia non riesce, non solo il segretario della guerra, ma io stesso, che pel momento sono capo ad entrambi, non potremo ottenere l'intento desiderato. Io so quanto brama il generale Mac-Clellan di riuscire, ed io so parimente ch'egli nol desidera più che nol desidera il segretario della guerra per lui medesimo, e che entrambi nol desiderano più di me stesso.

Noi discutiamo talvolta sul numero d'uomini che il generale Mac-Clellan ha avuto a sua disposizione; e coloro che bramano denigrarlo, dicono ch'ei ne ha avuti molti, e coloro che desiderano attaccare il segretario della guerra asseriscono che il generale Mac-Clellan non ne ha avuto che pochissimi. Il vero si è che vi ha sempre una gran differenza, e forse una più grande ancora nel caso presente, fra il gran totale degli uomini che figurano sui ruoli di Mac-Clellan e quelli che sono in servizio reale; e le persone che vogliono denigrarlo parlano del gran totale che esiste sulla carta; e quelle che vogliono denigrare il segretario della guerra, parlano di coloro che sono in servizio attivo.

Il generale Mac-Clellan ha talvolta richieste cose che il segretario della guerra non gli ha date. Non è a biasimarsi d'aver chiesto ciò di cui aveva bisogno, e il segretario della guerra non è a biasimarsi di non avergli dato ciò che non aveva. E qui vi dico, per quanto ne so, che il segretario della guerra nulla ha mai ricusato di ciò che è in poter suo accordargli. Non ho accusa di sorta a muovere contro di lui. Io lo considero come un uomo valoroso e capace, e qui sono, come me lo prescrive la giustizia, per prendere sotto la mia responsabilità ciò che fu accusato il segretario della guerra di avergli ricusato.

Io ho parlato più a lungo di quel che mi ero proposto, e ora uso della mia prerogativa per non dire davantaggio.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 26 AGOSTO 1862.

Domenica S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

È giunto in Torino di ritorno da Londra il Ministro dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio.

Il Commissario Regio per le Provincie Napolitane ha pubblicato il 25 corrente il seguente proclama:

Italiani delle Provincie Napoletane!

Uomini sovversi, associatisi ad una setta fatale all'Italia violando lo Statuto fondamentale del Regno, sprezzando gli ordini del Re ed i voti del Parlamento, sotto pretesto di affrettare il compimento della Patria unità, hanno riuscito ad accendere la guerra civile nella vicina Sicilia; Garibaldi, loro duce, dopo aver innalzato lo stendardo della rivolta, compromesso una patriottica, ricca, popolosa città, abbandonati i giovani inesperti ed illusi che seco aveva tratti, si è gettato sul Continente e minaccia travolgere nell'anarchia anche queste Provincie; il Governo ha il sacrosanto dovere di salvare il paese da simile sciagura, di mantenere incolumi i diritti della Corona ed impedire che siano compromessi i principii consacrati dallo Statuto e dai Plebisciti; il Governo ha quindi il diritto di valersi di mezzi eccezionali per soffocare la rivolta ovunque si manifesti.

In virtù pertanto dei pieni poteri statimi conferiti con Real Decreto del 20 corrente, dichiaro:

1. Il territorio delle sedici Provincie Napolitane ed Isole dipendenti è posto in istato d'assedio;

2. I Generali comandanti le divisioni o zone militari riuniranno nei limiti delle rispettive circoscrizioni territoriali i poteri politici e militari;

3. Qualunque attruppamento fazioso o riunione tumultuante saranno sciolti colla forza;

4. Tanto l'asportazione quanto la detenzione non autorizzata d'armi d'ogni specie sono vietate sotto pena d'arresto, ed i detentori dovranno perciò farne la consegna entro tre giorni dalla pubblicazione di quest'ordinanza al rispettivo od al prossimo Comando militare;

5. Nessuna stampa, pubblicazione o distribuzione di giornali, fogli volanti o simili può aver luogo senza una speciale autorizzazione dell'Autorità politica locale, la quale avrà inoltre facoltà di sequestrare, sospendere o sopprimere qualsiasi pubblicazione;

6. La presente ordinanza sarà immediatamente pubblicata nei luoghi e modi soliti per tutte le predette Provincie.

Cittadini!

Questi temporanei eccezionali provvedimenti non isvieranno il corso regolare della giustizia, nè incaglieranno menomamente l'andamento della cosa pubblica e dei privati interessi, ma colpiranno soltanto i cospiratori e perturbatori che troppo finqui abusarono delle nostre franchigie; non dubito che le Guardie Nazionali tutte penetrandesi dell'alta loro missione, più ardua e più importante, quanto più sono gravi le condizioni del Paese, sapranno compierla con quella divozione ed abnegazione di cui diedero già sì luminose prove. Confido finalmente che tutti saranno meco persuasi essere questo nella presente dolorosa situazione il solo mezzo di sortire dai pericoli che ci circondano e di giungere più prontamente alla meta cui tutti aspiriamo

Il Commissario per le Provincie Napolitane
Alfonso La Marmora.

Nella sera di ieri l'altro (24 corrente) Garibaldi si impossessò di due vapori postali che erano nel porto di Catania, si imbarcò sopra i medesimi con una parte dei suoi volontari lasciando il grosso della sua banda in Catania. Egli ne partì malcontento e sfiduciato perchè la popolazione catanese non gli si era mostrata favorevole, non gli diede aiuto e danaro, e tutte le persone notabili se ne erano fuggite.

Nel porto di Catania si trovavano in quella sera le due fregate il *Vittorio Emanuele* e il *Duca di Genova*. Il Governo non sa ancora positivamente come sia avvenuto che i comandanti di queste due fregate non abbiano impedito l'imbarco di Garibaldi dopo gli ordini precisi ed assoluti che si erano dati per questo oggetto. Il Ministro della Marina giunto a Messina nel giorno successivo ha fatto immediatamente arrestare quei due comandanti, ordinando la loro traduzione a Genova affinchè sieno sottoposti al Consiglio di guerra.

Il Governo è deciso di procedere con la più grande severità e far applicare indeclinabilmente la pena contro coloro che risulteranno colpevoli di avere trasgredito gli ordini ricevuti.

Ieri mattina (25) le truppe occuparono tosto la città di Catania e fecero prigionieri circa 800 dei volontari che erano rimasti e che non si poterono sbandare. Così anche in Catania come in tutta l'isola è ora perfettamente ristabilita l'autorità del Governo del Re.

Dalle notizie che si hanno da Reggio e da Napoli sembra certo che Garibaldi sia sbarcato a Melito nelle Calabrie, provincia di Reggio; questa mattina pare si trovasse ancora nello stesso luogo.

Il generale Cialdini toccò questa notte Napoli, ed ebbe una conferenza col generale La Marmora: essi presero d'accordo gli opportuni concerti per distrurre nel più breve termine possibile ogni germe di rivolta.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Costantinopoli, 24 agosto.

Assicurasi che i Montenegrini hanno appiccato 100 prigionieri turchi.

Parigi, 25 agosto.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0|0 — 68 80.
Id. id. 4 1|2 0|0 — 98.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 93 3|8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0|0 — 70.
Prestito italiano 1861 5 0|0 — 70 25.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 850.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 365.
Id. id. Lombardo-Venete — 605.
Id. id. Romane — 330.
Id. id. Austriache — 482

Napoli, 25 agosto.

Furono arrestati i promotori d'una piccola dimostrazione che si volle fare in seguito al sequestro del giornale *Il popolo d'Italia*

Altro della stessa data.

Dicesi che Garibaldi sia sbarcato questa notte a Melito presso Capo Spartivento in Calabria.

Parigi, 26 agosto.

Fu confermata la sentenza contro i signori Miot, Vassel e gli altri loro complici, eccettuati Bray e Adine che vennero assolti.

Madrid, 26 agosto.

Sono smentite le voci di una crisi ministeriale.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduto l'art. 7 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 28 luglio 1861 col quale è stabilito che per esercitare l'ufficio di verificatore o di Allievo verificatore di pesi e misure è necessario sostenere gli esami speciali a norma del programma 28 settembre stesso anno,

Determina:

Art. 1. È instituito per il giorno 1.o ottobre p. v. un esame di concorso per sessanta posti di Allievo verificatore di pesi e misure da sostenersi nelle città e avanti le Giunte speciali che saranno indicate con successivo Decreto.

Art. 2. Per essere ammessi all'esame dovranno i candidati far pervenire al Ministero non più tardi del 10 settembre p. v. apposita dimanda indicante la rispettiva dimora, e corredata:

1. Della fede autentica di nascita da cui consti aver compiuto l'età d'anni ventuno;

2. Di un certificato di buona condotta rilasciato dall'Autorità municipale della città o del Comune dell'ultimo loro domicilio;

3. Degli attestati degli studi fatti, dei gradi conseguiti, e degli uffici sostenuti.

Non saranno inscritte le domande che giungeranno al Ministero dopo il giorno sovraccennato, o che non saranno corredate dei documenti precitati.

Art. 3. L'esame consta della prova per iscritto, della prova orale e della prova pratica secondo il programma approvato col Decreto ministeriale del 28 settembre 1861.

Art. 4. Per la prova in iscritto sono accordate agli aspiranti otto ore, trascorse le quali non possono più essere ricevuti i loro componimenti.

I candidati durante la prova per iscritto non possono consultare altri libri o scritti tranne le Raccolte degli Atti del Governo.

Art. 5. Le Giunte esaminatrici rendono separatamente il loro partito in ciascun esame. Questo partito è segreto. Ciascun componente dispone di dieci punti così nella prova per iscritto come nella prova orale e nella prova pratica.

Non sono ammessi alla prova orale i candidati che nella prova scritta non riportarono almeno i tre quinti dei punti, dei quali dispone ciascun componente.

Si osserveranno le stesse norme nell'ammessione alla prova pratica.

Art. 6. Quando la Giunta riconoscerà che vi sia stata comunicazione nella prova per iscritto fra due o più candidati, non potranno i medesimi essere ammessi a sostenere la prova verbale.

Art. 7. Il candidato che non abbia riportato almeno i tre quinti dei punti in tutti tre gli esami non può essere chiamato all'ufficio di Allievo verificatore.

Art. 8. Le Giunte esaminatrici trasmetteranno al Ministero le relazioni sopra gli esami.

Questo Decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno*.

Torino, li 11 agosto 1862.

Il Ministro Pepoli.

Mercati di Torino. — Bollettino obdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 18 al 24 agosto 1862.

MERCATI	Quantità esposte: ettol.	Quantità esposte: miria	Prezzi: da	Prezzi: a	Prezzo medio
Cereali (1) *per ettolitro*					
Frumento	5870	»	22 40	23 50	22 95
Segala	3150	»	15 20	16 60	15 90
Orzo	1250	»	12 80	13 70	13 25
Avena	2375	»	9 50	10 60	10 05
Riso	8375	»	25 80	27 10	26 45
Meliga	7890	»	16 10	17 20	16 65
Vino *per ettolitro* (2)					
1.a qualità	2200		30 »	38 »	34 »
2.a Id.			40 »	48 »	44 »
Burro *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1465	2 23	2 35	2 30
2.a Id.			2 15	2 25	2 20
Pollame *per caduno*					
Polli n. 10560	»	»	» 75	1 60	1 17
Capponi » 2325	»	»	1 75	2 40	2 07
Oche » 35	»	»	3 25	3 75	3 50
Anitre » 2465	»	»	1 23	1 60	1 42
Galli d'India 1978	»	»	2 75	4 50	3 62
Pescheria fresca *per chilo*					
Tonno e Trota	»	21	4 »	4 25	4 12
Anguilla e Tinca	»	80	1 60	2 15	1 87
Lampreda	»	»	» »	» »	» »
Barbo e Luccio (3)	»	55	1 40	1 50	1 45
Pesci minuti	»	106	» 80	» 85	» 82
Ortaggi *per miria*					
Patate	»	3500	» 80	1 10	» 95
Rape	»	150	2 40	2 80	2 60
Cavoli	»	2300	1 30	1 30	1 40
Frutta *per miria*					
Castagne	»	»	» »	» »	» »
Id. bianche	»	»	» »	» »	» »
Pere	»	3000	» 75	1 50	1 12
Pesche	»	2000	1 50	3 50	2 50
Uva	»	1000	3 »	3 50	3 25
Legna *per miria*					
Quercia			» 40	» 42	» 41
Noce e Faggio	»	25000	» 35	» 40	» 38
Ontano e Pioppo			» 30	» 32	» 31
Carbone *per miria*					
1.a qualità			1 10	1 20	1 15
2.a id.	»	6000	» 70	» 75	» 72
Foraggi *per miria*					
Fieno	»	5000	» 75	» 80	» 77
Paglia	»	5600	» 45	» 50	» 47
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
Pane *per cadun chilo*					
Grissini			» 50	» 55	» 52
Fino			» 40	» 45	» 42
Casalingo			» 30	» 35	» 32
Carne *per cadun chilo* (4) — *Capi macellati*					
Sanati	»	91	1 40	1 86	1 60
Vitelli	»	421	1 35	1 45	1 40
Buoi	»	86	1 30	1 35	1 32
Moggie	»	35	» 80	» 90	» 85
Soriane	»	14	» 70	» 80	» 75
Maiali	»	»	» »	» »	» »
Montoni	»	135	1 10	1 20	1 15
Agnelli	»	2	» 93	1 »	» 97
Capretti	»	»	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 24 50.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Ai macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via dell'Accademia Albertina, casa Casana, si vende la *Carne di Vitello* a L. 1 26 cadun chilo.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
DI TORINO.

26 agosto 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0. C. d. g. p. in c. 70 60.
C. della m. in c. 70 55 50 60 40 20 — corso legale 70 42 — in liq. 70 05 10 70 70 15 15 15 p. 31 agosto, 70 25 p. 30 7bre.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 24 agosto 1862.

Consolidati 5 0|0, aperta a 69 70, chiusa a 69 65.
Id. 3 0|0, aperta a 48, chiusa a 48.

C. Favale gerente.

INTENDENZA MILITARE
DEL 4° DIPARTIMENTO

Avviso d' asta

Si notifica che il giorno 2 del prossimo mese di settembre, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Bologna, nell'Uffizio d' Intendenza Militare del 4.o Dipartimento (Strada Castiglione, palazzo Spada), all'appalto della provvista di

N. 20,000 Gavette (gamelle) di latta, divisa in 4 lotti di N. 5000 gavette caduno, al prezzo di L. 1 20 caduna Gavetta.

L' introduzione di detta provvista nel R. Magazzino generale dell' Amministrazione militare di Bologna dovrà esser fatta nel termine di mesi quattro, dalla data della approvazione del relativo contratto, e cioè un terzo nei primi due mesi ed un terzo in ciascuno dei mesi successivi.

Li fatali pel ribass del 20.mo sono fissati a giorni 10 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I capitoli d' appalto sono visibili presso quest' Ufficio e presso gli Uffici d' Intendenza Militare ove avrà luogo la pubblicazione del presente; ed i campioni presso i magazzini generali dell'Amministrazione militare.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi sopra indicati, un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in una scheda suggellata e deposta sulla tavola la quale scheda verrà aperta dopo che saranno conosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell' ammontare dei lotti cui intendono di adire.

Sarà facoltativo agli aspiranti medesimi di presentare i loro partiti suggellati agli Uffici d' Intendenza e Sottintendenza militari del Regno, facendo ad un tempo presso dei medesimi il voluto deposito. I partiti non suggellati non saranno accettati.

Si avverte però che tali partiti non potranno essere tenuti in alcun conto qualora non pervenissero ufficialmente a quest'Intendenza Militare dipartimentale prima dell'apertura dell'incanto.

Bologna, li 18 agosto 1862.

Per detta Intendenza Militare
Il Commissario di Guerra
A. GOLINELLI.

COMMISSARIATO GEN.LE
DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO SETTENTRIONALE

AVVISO D'ASTA

Si notifica, che nel giorno 3 settembre 1862, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella sala del Consiglio d'Ammiragliato, sita in piazza Fossatello, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, allo appalto di manutenzione e riparazioni annuali da eseguirsi nei Fabbricati Marittimi di questa piazza durante il triennio 1862, 63 e 64, calcolandosi presuntivamente i lavori medesimi a Ln. 21,000 annue.

Le condizioni sì generali che particolari, i prezzi delle mercedi e de'materiali descritti nello elenco generale sono visibili presso il Commissariato generale suddetto.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà all' estinzione della candela vergine a favore del migliore offerente.

Sono escluse le persone che nello eseguire altre imprese siansi resi colpevoli di negligenza o mala fede sì verso il Governo che verso i privati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare Ln. 6,300 in numerario od in Cedole del Debito Pubblico al portatore, in Viglietti della Banca Nazionale, o in *Vaglia* sottoscritto da persona notoriamente responsale; più Ln. 500 per spese di contratto.

Genova, li 20 agosto 1862.

Per il Commissario di 1.a classe
Capo dell'Ufficio dei Contratti
V. SQUILLACE.

COMMISSARIATO GEN.LE
DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO SETTENTRIONALE

Avviso d' asta

Si notifica, che nel giorno 5 settembrà 1862, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella sala del Consiglio d'Ammiragliato sita in Fossatello, avanti il Commissario generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all' appalto per la costruzione di quattro barche in ferro per trasporto di venti tonnellate di carbon fossile da consegnarsi nel porto di Ancona, divisa in quattro lotti, cioè:

Lotto 1. Una Barca in ferro per trasporto di 20 tonnellate di carbon fossile, Ln. 7,214 10;

Lotto 2. Una barca in ferro per id. id. id. Ln. 7,214 10.

Lotto 3. Una Barca in ferro per id. id. id., Ln. 7,214 10.

Lotto 4. Una barca in ferro per id. id. id., Ln. 7,214 10.

Non saranno ammessi a licitare se non coloro i quali possedono uno Stabilimento metallurgico nello Stato.

Dette barche dovranno essere simili al piano che darà la Direzione delle Regie Costruzioni navali.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Commissariato Generale situato nella Regia Darsena.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Diversi lotti potranno essere deliberati ad un medesimo attendente.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario Generale del Ministero della Marina, *o da chi per esso*, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all' impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno depositare Ln. 721 41, più Ln. 100 per spese di contratto per ciascun lotto.

Genova, addì 21 agosto 1862.

Per il Commissario di 1.a classe
Capo dell'Ufficio dei Contratti
V. SQUILLACE.

R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI TORINO

A mente dell'art. 43 della legge 20 9.bre 1859 sulle miniere, si notifica:

Che il signor cav. Pietro Giani ha presentato a quest'ufficio domanda per concessione di una miniera di rame denominata *Vallon Clos* e *Glacière* situata nei territori dei comuni di Pragelato e Macello (Pinerolo), stata dichiarata scoperta con decreto del Ministero d'agricoltura industria e commercio in data 10 agosto 1861.

Che il perimetro della chiesta concessione trovasi circoscritto nel poligono A G F E O descritto in linee rosse nel piano redatto dal geometra Remondino Borda, in data 8 settembre 1861, risulta perfettamente delimitato sul terreno dai capi saldi in pietra da taglio e murati che esistono nei seguenti punti del poligono su cui vennero scolpite le iniziali G P G ed il gluckans (X) cioè:

A) Punto fisso collocato sulla vetta del colle *Arcane*;

G) Punto fisso collocato sulla vetta del *Guiniverl*;

F) Punto collocato sulla roccia a picco in fondo al versante del *Guinivert*;

E) Punto collocato sul colle di *Guinevert* sulla divisione dei territori di Fragelato e Macello;

O) Punto collocato sul versante del colle *Arcane* e determinato dagli angoli G A C 91° 28 30 e F E C 140 35.

Che l'area del poligono in tal modo delimitata è di ettari 345 88.

Si avvertono perciò tutti coloro che avessero interesse nella domanda di concessione di cui si tratta di presentare a quest'ufficio di prefettura le loro opposizioni o reclami nel termine di giorni 30 a datare dal presente, stabilito dall'art. 44 della succitata legge.

Torino, 24 agosto 1862.

REGNO D' ITALIA
PROVINCIA DI FERRARA
COMUNE DI COMACCHIO

Avviso di concorso

Per rinuncia dell'eccellentissimo sig. dott. Federico Alessandrini e in adempimento della Deliberazione Consigliare 18 cadente luglio debitamente approvata dovendosi provvedere a questa primaria condotta Chirurgica, se ne dichiara aperto il concorso per giorni 30 dalla data del presente avviso entro il qual termine dovrà ogni aspirante esibire o inviare franca di posta a questo Municipio la sua instanza in carta legale, corredata dei seguenti documenti;

1. Fede di nascita;
2. Diplomi di laurea e libera pratica;
3. Fedina criminale;
4. Certificato del Sindaco di ultimo domicilio sulla condotta morale, civile e politica;
5. Certificato medico di buona costituzione fisica;
6. Stato di famiglia, cioè se celibe, ammogliato o vedovo, e con quanti figli;
8. Ogni altro documento comprovante il merito e l'abilità nella professione e nella scienza salutare.

I documenti 3, 4, 5 e 6 dovranno essere di data recente.

Gli obblighi inerenti alla condotta sono determinati in apposito capitolato visibile a chiunque in questa Segreteria Comunale nelle ore d'ufficio.

L'annuo onorario è di lire 1800, pagabili in rate mensili posticipate, con mandati sulla Cassa comunale

L'elezione sarà fatta dal Consiglio Comunale nei modi di legge.

L'eletto dovrà assumere l'esercizio della condotta entro quindici giorni dalla partecipazione della nomina, e saranno a lui applicabili le leggi che riguardano gli stipendiati comunali.

Comacchio 31 luglio 1862

La Giunta Municipale
ANTONIO PATRIGNANI R. *Sindaco*

Luigi Farinelli
Celestino Bonnet
Edoardo Cesatelli
Edoardo Pilati
} *assessori*

UFFICIO D' INTENDENZA MILITARE
DEL 6° DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta

Si notifica che ad un'ora pomeridiana del giorno di lunedì 1 del prossimo mese di settembre si procederà nell'ufficio suddetto, sito al Largo del Castello nell'antico locale della Posta, nanti l'intendente militare, all'appalto delle seguenti provviste pel servizio della Regia Fabbrica d'Armi di Torre Annunziata.

Aste di noce da cassa di fucili	N. 8000	a lire 1 53	cad.
» » per moschetti	» 4000	» 1 19	»
» » per pistole da cavalleria ed artigl.	» 5000	» 0 38	»
Fusti per innestature da fucile e da carabine da bersaglieri modello 1856	» 4000	» 0 38	»
Mezzi fusti per innestature da fucili e moschetti	» 5000	» 0 17	»

Le condizioni dell'appalto ed i campioni sono visibili presso la summentovata Intendenza militare.

Il deliberamento seguirà, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, a favore di colui il quale in partito vergato su carta da bollo suggellato e firmato avrà fatto sugli additati prezzi un ribasso d'un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministero della guerra in apposita scheda suggellata e deposta sul tavolo, da aprirsi solo dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

In caso di diserzione dell'incanto verranno accettate offerte private per essere sottoposte al Ministero della guerra.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni cinque, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'introduzione avrà luogo nei magazzini delle officine degli incassatori in Napoli nel termine di giorni 90.

Il pagamento si effettuerà per acconti ed a saldo dopo la consegna e la collaudazione del legname.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare, dovranno depositare viglietti della Banca nazionale, fedi di credito del Banco di Napoli, o titoli del debito pubblico al portatore pel valore corrispondente al decimo dell'ammontare della provvista.

Uguale cauzione dovrà prestarsi dal deliberatario nell'atto di stipulare il contratto, il quale non sarà valido se prima non viene approvato dal Ministero della guerra.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati agli uffici d'intendenza e sott'intendenza militare del Regno, facendo ad un tempo presso ai medesimi il voluto deposito.

I partiti non suggellati non saranno accettati.

Si avverte però che siffatti partiti non potranno essere tenuti in alcun conto, qualora non pervenissero ufficialmente a quest' Intendenza militare prima dell'apertura dello incanto.

Le spese d'incanto ed i diritti di registro e di bollo portati dalle leggi saranno a carico del deliberatario.

Napoli, 16 agosto 1862.

Il Commissario di guerra ELIZI.

N. 1199. AFFITTO

L'Amministr. dello spedale ed UU. LL. PP. di Pavia nel giorno 30 corrente, terrà nel proprio ufficio esperimento d'asta, per l'affitto dodicennale dall'11 novembre 1863 in avanti del latifondo denominato di Carbonara con cascina dei frati, situata in territorio di Carbonara circondario di Lomellina provincia di Pavia, di ett. 278, 48, 27, ossiano mil. cens. pert. 4254, 17, coll'estimo di scudi 18060, 1, 3, del peritale canone annuo di ital. L. 25994, 62, oltre ai patti onerosi assegnati nel capitolato e che a calcolo importano altre annue L. 1385, 93.

L'asta si terrà sotto le norme del regolamento annesso al regio decreto 7 novembre 1850, e col metodo dei partiti segreti, da presentarsi a questo ufficio prima dell'ora pomerid, del 30 corrente, avvertendosi che il limite minimo a cui potrà essere accordata la delibera è di ital. lire 26500 00.

A cauzione delle offerte gli aspiranti dovranno aver versata alla cassa del L. P. prima di quel termine la somma di ital. lire 8000 00.

Per la scadenza dei fatali all'aumento del ventesimo sulla migliore offerta è fissata l'ora pomerid. del giorno 10 prossimo venturo settembre.

I capitoli d'asta e d'affitto sono sin d'ora ostensibili presso l'ufficio di segreteria di questa amministrazione.

Pavia, dall' ufficio dell'amministrazione dello spedale ed uniti LL. PP, li 10 agosto 1862.

L' amministratore.

NEL FALLIMENTO

di Rosa Viale, esercente la Trattoria Piemontese in Torino, via di S. Francesco di Paola, num. 6.

Si avvisano li creditori verificati e giurati in detto fallimento di presentarsi personalmente o per mezzo di speciale mandatario nel tribunale di commercio di Torino davanti il signor Antonio Simonis giudice commissario del fallimento il giorno primo del prossimo settembre ed alle ore 2 pomeridiane per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 20 agosto 1861,

Avv. Pianzola sost. segr.

NEL FALLIMENTO

di Garnerone Giovenale, negoziante in telerie e drapperie, in Torino, via S. Tommaso, n. 15.

Si avvisano li creditori verso detto Giovenale Garnerone che il signor Pietro Camello giudice commissario del fallimento con verbale in data di ieri ha continuato monizione per ulteriore verificazione dei crediti davanti sè nel tribunale di commercio di Torino il giorno 4 del prossimo settembre ed alle ore 2 pomeridiane.

Torino, 21 agosto 1862.

Avv. Pianzola sost. segr.

NEL FALLIMENTO

di Cesare Rocca, droghiere in Torino, via di San Filippo, num. 6.

Si avvisano li creditori verso detto Cesare Rocca, che il sig. giudice commissario Angelo Cantara, con verbale in data d' oggi ha fissata altra monizione per ulteriore verificazione dei crediti, nel tribunale di commercio di Torino, davanti sè, nel giorno 29 del corrente mese, ore 2 pomeridiane.

Torino, 21 agosto 1862.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTIFICANZA

Con atto delli 26 corrente agosto dell'usciere Taglione, venne ad instanza del sig. Biagio Tribaudino, residente in questa città, citato a senso dell'art. 61 del codice di proc. civile, il signor Ferrero Vincenzo già residente in Torino poscia in Ancona ed indi a Chieti, ora di residenza ignota, a comparire avanti il signor giudice del mandamento Po, all'udienza che terrà il giorno 30 del corrente mese alle ore 9 di mattina per ivi assistere alla dichiarazione che verrà fatta dal Ministero di guerra in dipendenza del pignoramento delli 22 prossimo passato luglio.

Torino, 26 agosto 1862.

Taglione Francesco usciere.

CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Luigi Bergamasco, addetto al tribunale del circondario di Torino in data del 20 corrente, sull'instanza dell'Angela Fiorio vedova Seren Baron, domiciliata in questa città, ammessa al beneficio della pubblica clientela, con decreto presidenziale del 5 corrente mese, venne citato il signor Giuseppe Fuselli, già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il lodato tribunale in via sommaria semplice fra il termine di giorni 10 per l'assistenza ed autorizzazione di sua moglie Antonia Seren Baron, la quale venne citata per la condanna al pagamento di lire 854 importare della dote ed interessi, non che dell'annualità di L. 500 a partire dal primo luglio 1856.

Torino, 23 agosto 1862.

G. Martini proc.

RETTIFICAZIONE.

Per atto 19 febbraio 1862, al rogito del signor Ferdinando Salotto notaio in Torino, in rettificazione dell'atto 4 febbraio stesso anno fu dichiarato compreso nella vendita col succitato atto fatto da Quenda Vittorio a Vinassa Alfonso anche la piazza da speziale da esso Quenda esercita in Avigliana, agli stessi patti e condizioni stipulati nell'atto 4 febbraio.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Susa il 3 marzo successivo 1862.

Torino, 23 aprile 1862.

Lucca sost. Capriolio.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Sapetti delli 23 corrente mese, venne ad instanza di Cerruti Giuseppe, residente a Montechiaro (Asti), citato a senso dell'art. 61 cod. procedura civile, il Domenico Forno a comparire avanti il signor giudice della sezione Po di questa città, il giorno 29 andante agosto alle ore 9 di mattina, per vedersi condannare al pagamento in favore del Cerruti di L. 116 e spese.

Torino, 23 agosto 1862.

G. Sapetti usc.

CITAZIONE.

Con atto delli 23 corrente agosto dell'usciere Sapetti, venne ad instanza del signor Gagliardone Giovanni mercante sarto, residente in questa città, citato a senso dell'articolo 61 del cod. di procedura civile, il signor Falqui Luigi a comparire avanti il signor giudice del mandamento Po di questa città, all'udienza che terrà il giorno 29 corrente mese alle ore 9 di mattina per vedersi condannare al pagamento di L. 543, sotto deduzione però di L. 153, in conto ricevute cogli interessi mercantili e colle spese.

Torino, 23 agosto 1862.

G. Sapetti usc.

NOMINA A GIUDICE PER DIVISIONE.

Instante Manuetti Catterina moglie assistita di Vinardi Giuseppe di Mathi, ammessa al gratuito patrocinio per decreto 26 agosto 1861, con sentenza 4 stante agosto, resa dal tribunale del circondario di Torino, contro Manuetti Pietro di Balangero, cliente del causidico Zanotti e contro Manuetti Pietro Giuseppe, di domicilio, residenza e dimora ignoti, contumace dichiarato, si nominò il signor giudice avv. Rocci Faustino pelle operazioni della divisione della eredità di Giuseppe Manuetti.

Torino, 23 agosto 1862.

Orsi sost. proc. dei pov.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Il corpo di casa sito al borgo Po di Torino, sulla via Madonna del Pilone, col numero civico 22, spettante alli signori Pietro Vincenzo e Luigi Alessandro, fratelli Mosca, del reddito lordo di circa L. 2800, stato nel 1860 stimato L. 32800 dal signor ingegnere cav. Blachier, e postosi ora in vendita volontaria, venne oggi deliberato per la somma di L. 21100; si riceverà l'aumento del sesto o del solo mezzo sesto pendenti li fatali che spireranno col 3 settembre prossimo.

Torino, 19 agosto 1862.

Not. coll. cav. Turvano rich.

FALLIMENTO

delli Dabbene Don Casimiro e Celestino fratelli fu Giuseppe, dimoranti a Verduno, inventori e fabbricanti di macchine idrauliche.

Con ordinanza d' oggi sull' instanza del signor Bequemie Luigi Lorenzo, dimorante a Parigi, il signor giudice commissario avvocato Leone Isnardi per la verificazione del credito di detto Bequemie e per deliberare sulla vendita del brevetto d'invenzione inglese caduto nel fallimento, fissò l'adunanza della massa dei creditori della stessa fallita, avanti sè e nella solita sala delle pubbliche udienze di questo tribunale, alle ore 11 mattutine delli 30 andante agosto.

Si avvisano impertanto tutti detti creditori onde possano comparirvi per deliberare sulle innoltrate domande.

Alba, 18 agosto 1862.

C. Gay sost. segr.

ESTRATTO DI CITAZIONE
atto d'usciere.

Con atto delli 12 e 19 agosto 1862 corrente, dell'usciere Rabagliati Giovanni, addetto alla giudicatura di Paesana, e dell'usciere Chiri Matteo addetto alla giudicatura del circondario di Saluzzo, sull'instanza di Bonetto Antonio caffettiere, domiciliato in Paesana, venne mediante consegna di copia del medesimo al pubblico Ministero ed affissione di simile altra copia alla porta esterna dell'ufficio di giudicatura di Paesana, citato a mente del disposto dall'art. 61 del codice di procedura civile, Savio Bartolomeo fu Marco di Paesana, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il signor giudice del mandamento di Paesana, alli 2 settembre primo prossimo, per ivi vedersi condannare al pagamento di lire 243 31, chiestegli dal Bonetto Antonio colle spese oltre alla esecuzione provvisoria della sentenza ad emanare non ostante appello e senza cauzione.

REINCANTO

In seguito all'aumento del sesto fatto da Giovachino Narchialli da Varallo, avrà luogo all'udienza del tribunale del circondario di Varallo delli 30 corrente agosto, il reincanto degli stabili posti in Varallo, già stati subastati a pregiudicio del notaio Giovanni Marchini fu Giuseppe di Varallo, sull'instanza del Giuseppe Milanolo di Morondo Cavaglià di Breja; quale nuovo incanto sarà aperto sulla base di L. 6486 70, offerte dal predetto Narchialli e sarà fatto e deliberato in un sol lotto mediante l'osservanza dei capitoli risultanti dall'apposito bando d'oggi stampato e pubblicato nelle forme prescritte.

Varallo, 1 agosto 1862.

Chiara Sorini sost. Peco proc.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Varallo in data di ieri, gli stabili posti in Crevola (Valsesia), subastati ad instanza delli Pietro, Francesco, Luigi ed Agostino fratelli Pitto fu Paolo, da Parone, contro Giuseppe e Candida Colombo fu Giacomo e Colombo Annunziata fu Francesco, consistenti in case, campi, prati, selve e miali, descritti nel bando 21 giugno ultimo, in sedici lotti, sono stati deliberati come segue, cioè:

Ai creditori instanti in difetto d'altri offerenti e pei prezzi che formarono base dell'incanto.

Il lotto 1 per L. 177,
Il 2 per L. 141,
Il 3 per L. 150,
Il 4 per L. 98 25,
Il 5 per L. 60,
Il 6 per L. 172 50,
Il 14 per L. 133,
Il 15 per L. 60,
Il 16 per L. 61 50;

Al signor avv. Giambattista Zamboni il lotto 7 posto all'incanto in base a L. 175, cent. 50, per L. 180 50, il lotto 8 in base a L. 135, per L. 140, il 9 in base a L. 160, cent. 50, per L. 165 50 ed il 10 in base a L. 12, per L. 17.

Ad Amico Festa il lotto 11 in base a lire 198, per L. 203;

A Chiecca Antonio il lotto 12 in base a L. 375, per L. 380, ed il 13 in base a lire 210 per L. 215.

Il termine per l'aumento del sesto scade col giorno di mercoledì 3 settembre prossimo.

Varallo, 20 agosto 1862.

Giulini sost. segr.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.